

Unione Province d'Italia



UPI

Indagine conoscitiva sulla polizia provinciale

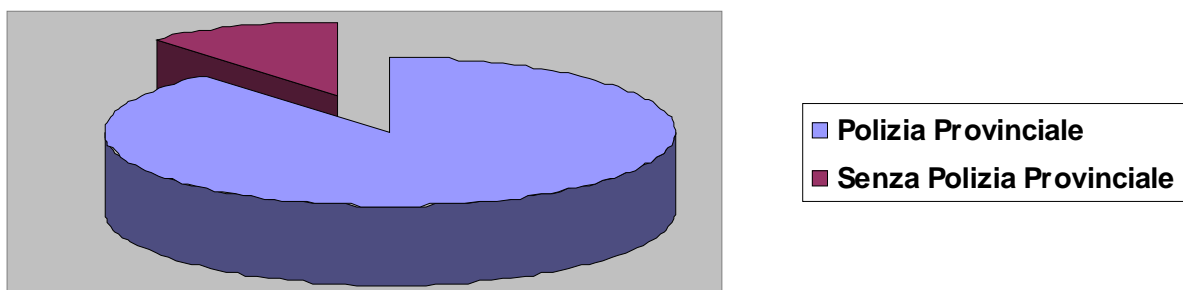
a cura di Paolo Dei e Alessio Distinto

Nei mesi di settembre e ottobre del 2003 è stata condotta, da parte dei Comandanti della Polizia Provinciale di Roma e di Siena per conto dell'UPI, un'indagine conoscitiva finalizzata a raccogliere ed elaborare dati riguardanti lo "stato di salute" della Polizia Provinciale in Italia.

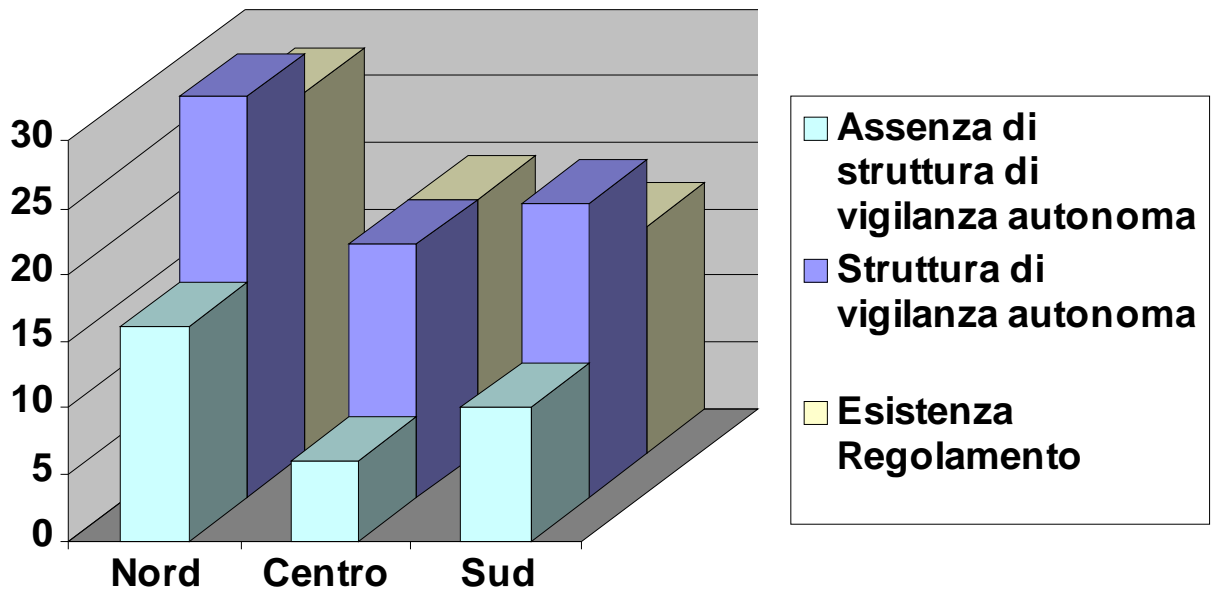
L'indagine è stata svolta tramite l'invio di questionari contenenti quesiti relativi a diversi aspetti riguardanti sia la strutturazione sia l'attività operativa svolta dai corpi o servizi di Polizia Provinciale in Italia.

Hanno risposto al questionario fornendo dati per l'indagine circa l'80% delle Province italiane, di cui solo il 10% non è dotato di Area di Vigilanza.

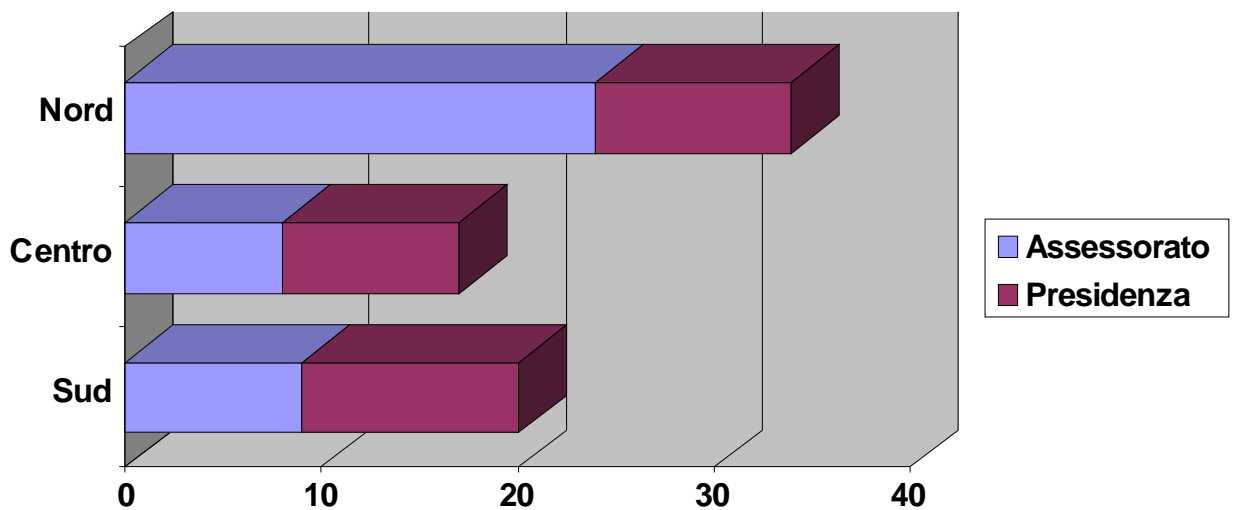
Province Italiane



Da questa, il quadro che si evince è per lo più disomogeneo, salvi i casi delle singole caratterizzazioni locali, tra Nord e Sud del Paese. Nella quasi totalità delle Province del Nord e del Centro è presente una struttura di vigilanza dotata di un proprio regolamento: il 35% prevede una struttura collocata alle dirette dipendenze del Presidente. Al Sud oltre la metà delle Province che hanno risposto al questionario non possiede una struttura di vigilanza autonoma, come d'altronde Valle d'Aosta, Trentino e Sardegna.



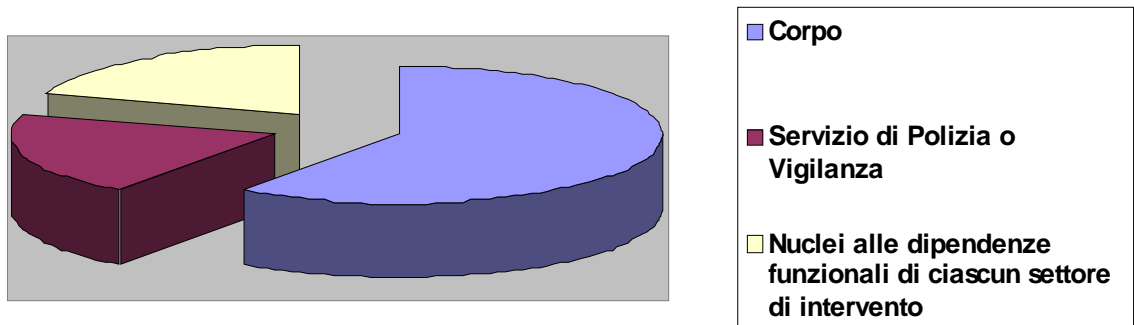
Collocamento Struttura di Vigilanza



Organizzazione delle Province dotate di Area di Vigilanza

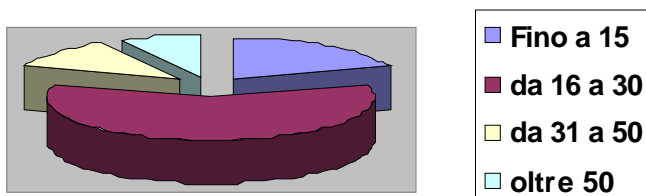
Strutturazione e autonomia

Per quanto attiene la strutturazione dei Corpi ed il conseguente grado di autonomia la situazione appare abbastanza articolata. Infatti, dove è presente un servizio organizzato, nel 60% dei casi è articolato in “Corpo”, nel 20% dei casi è prevista la presenza di un servizio di Polizia o Vigilanza. Nel restante 20% dei casi il personale risulta suddiviso in nuclei alle dipendenze funzionali di ciascun settore di intervento.



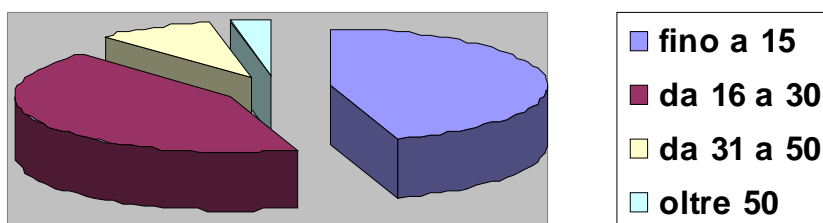
Forza Organica

Le strutture risultano organizzate nella maggioranza dei casi in Corpi o Servizi Omogenei di Polizia Provinciale, le cui dotazioni organiche hanno una composizione numerica abbastanza ridotta, individuando una maggiore concentrazione nella fascia da 15 a 30 addetti per Corpo nelle Province medio-piccole, oltre i 50 nei capoluoghi di provincia medio-grandi, con punte oltre i 100 in alcuni capoluoghi di Regione.

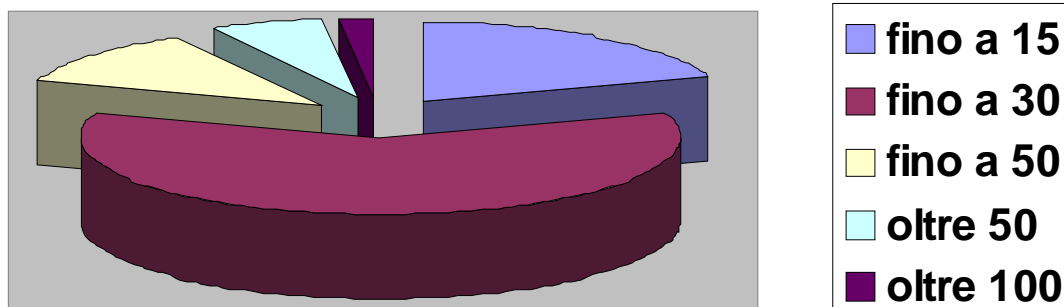


Forza Effettiva

Situazione estremamente diversificata si presenta per quanto riguarda la presenza effettiva in servizio del personale di vigilanza.

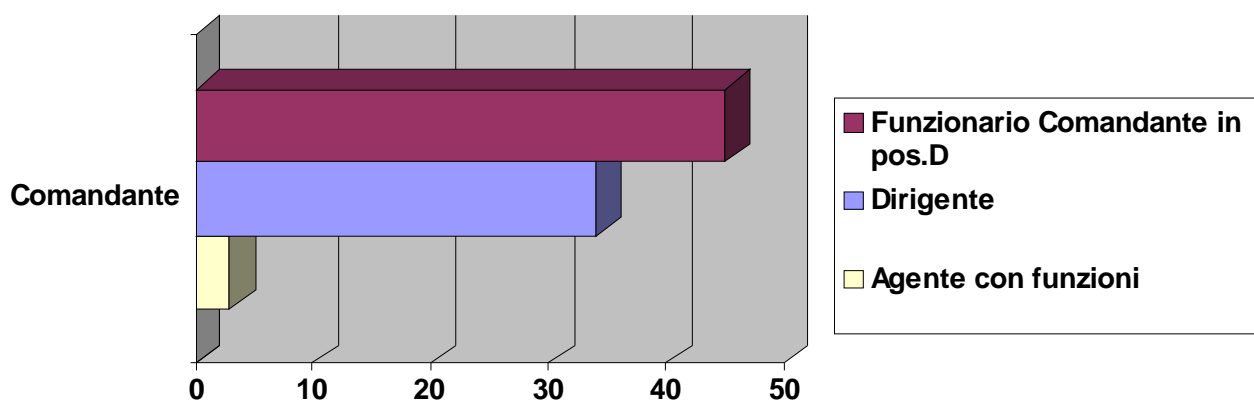


Media Nazionale tra Forza Organica e Forza Effettiva



Collocazione delle Figure Professionali

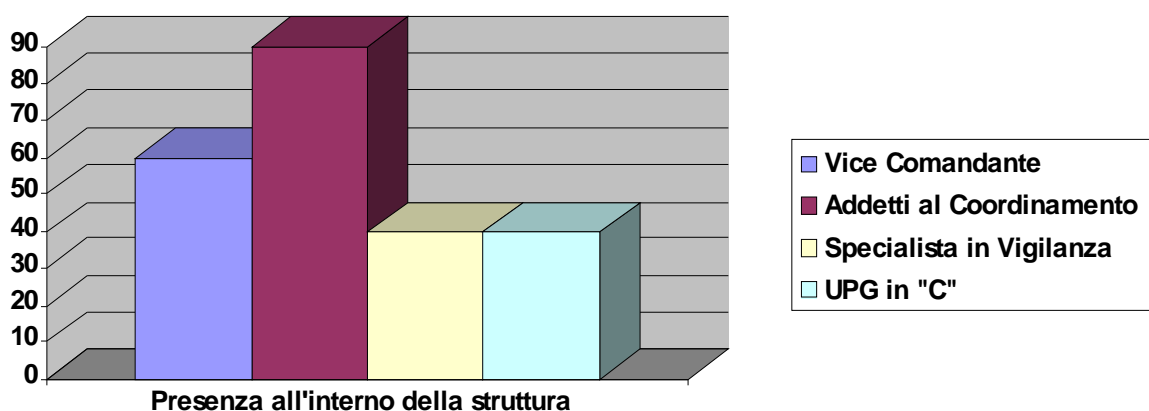
I Comandanti ricoprono nel 30% dei casi, una posizione dirigenziale mentre, la figura del Vice Comandante, presente in circa la metà dei Corpi o servizi di Polizia Provinciale, è, quasi sempre, collocata in posizione economica D. Per quanto attiene l'attribuzione della Posizione Organizzativa non sono pervenuti dati significativi.

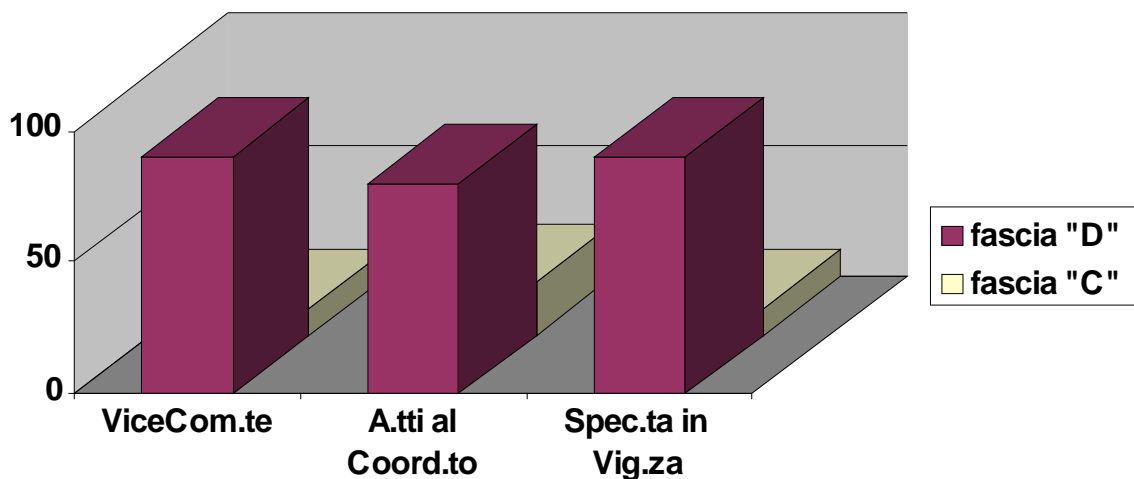


La presenza del Vice Comandante è prevista nel 60% dei casi la cui posizione stipendiale. Risulta nel 90% dei casi collocata nella fascia "D".

Per quanto riguarda le figure di "addetti al coordinamento", queste sono quasi sempre presenti, soprattutto nelle regioni del Nord Italia, nel 90% dei casi, dove per l'80% ricoprono la posizione economica D e nel restante 20% risultano collocati in fascia "C". Pochi, invece, i Corpi o servizi che prevedono la figura dello Specialista in Vigilanza in D e per il 60% ove presenti risultano collocati in fascia "D" e per il restante 40% in fascia "C".

Anche per quanto attiene la presenza di Ufficiali di Polizia Giudiziaria collocati in fascio a "C" si apprezza per un 40% degli addetti a tale funzione.



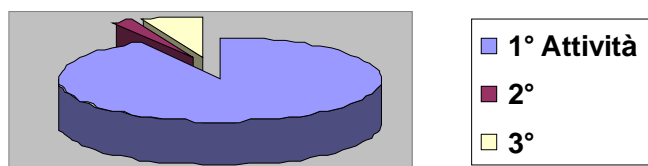


Settori d'intervento della Polizia Provinciale

Il principale settore d'intervento è quello istituzionale della Caccia e della Pesca, seguito immediatamente dal settore dell'ambiente e del controllo dei rifiuti; non mancano, tuttavia, gli interventi in materia di Codice della Strada, di acque e territorio e, infine, di altri settori la cui competenza deriva dalle deleghe delle singole Regioni.

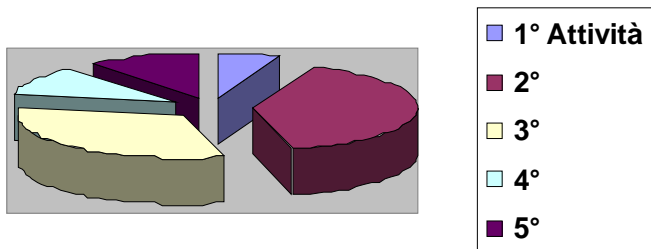
Caccia e Pesca

La vigilanza sulla caccia e pesca rappresenta per il 92% dei casi l'attività primaria d'intervento, per il 2% rappresenta l'attività secondaria e per il 6% dei casi occupa il terzo posto nella graduatoria degli interventi.



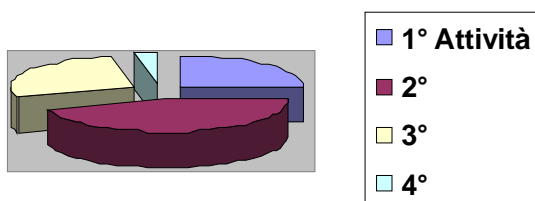
Viabilità

I controlli inerenti la viabilità ed il rispetto delle norme del Codice della Strada è posto al primo posto per il 6% delle Province, al secondo posto per il 40% delle province, al terzo posto per il 32%, al quarto posto per l'11% e al quinto posto per l'11% delle stesse.



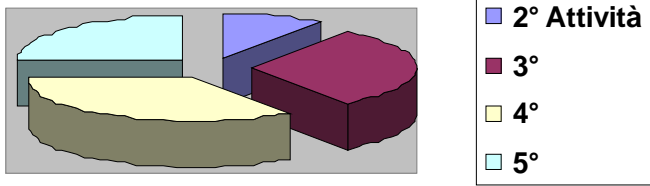
Ambiente e Rifiuti

Il controllo ambientale e sui rifiuti risulta al primo posto per il 25% delle province, al secondo posto per circa il 45%, al terzo posto per il 27% e solo il 3% lo colloca al quarto posto.



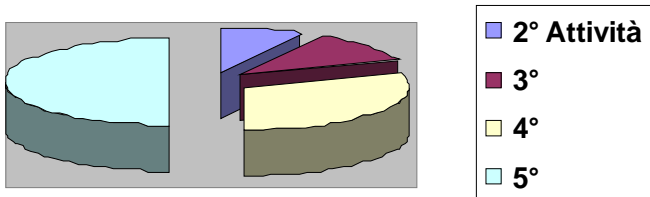
Controllo delle acque e del territorio

Il controllo delle acque e del territorio risulta per il 10% delle province al secondo posto, al terzo posto per circa il 30% dei casi, al quarto posto per circa il 35% ed al quinto posto per il 25% dei casi.

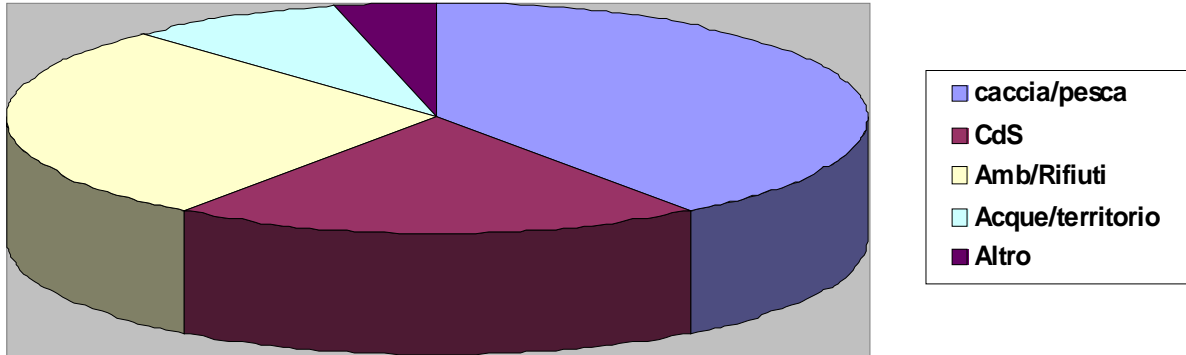


Polizia Amministrativa ed altri settori d'intervento

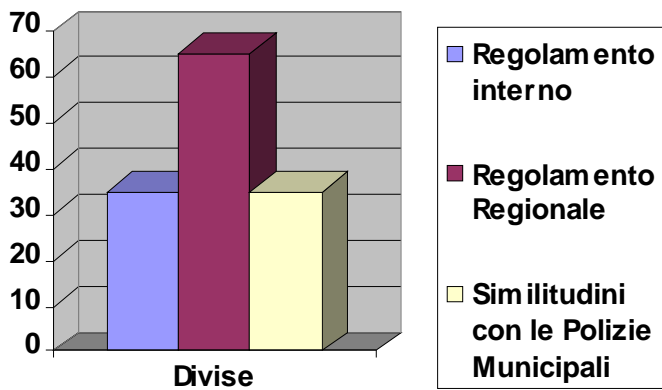
Per il 8% delle province è al secondo posto, per il 12% al terzo posto, mentre per circa il 30% è al quarto posto ed il restante 50%.



Media nazionale dei settori d'intervento della polizia provinciale



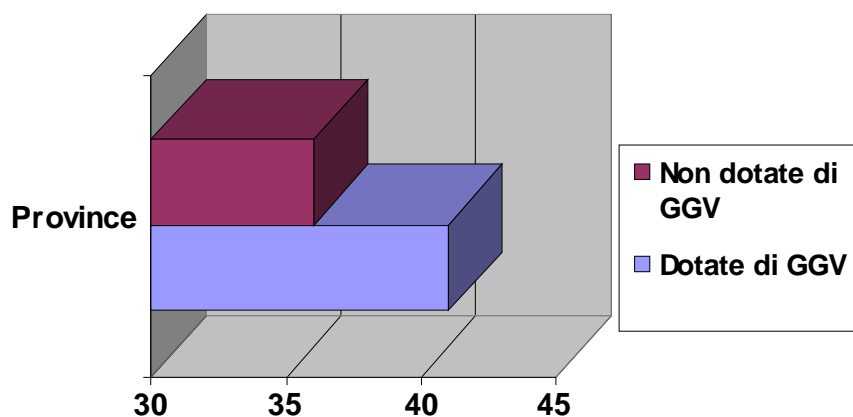
Per ciò che concerne la foggia e i colori delle divise, queste si rifanno per lo più ad un apposito regolamento interno o regionale, presentando caratteristiche discordanti da quelle delle Polizie Municipali, soprattutto per quanto riguarda il colore.



Situazione della gestione del Volontariato

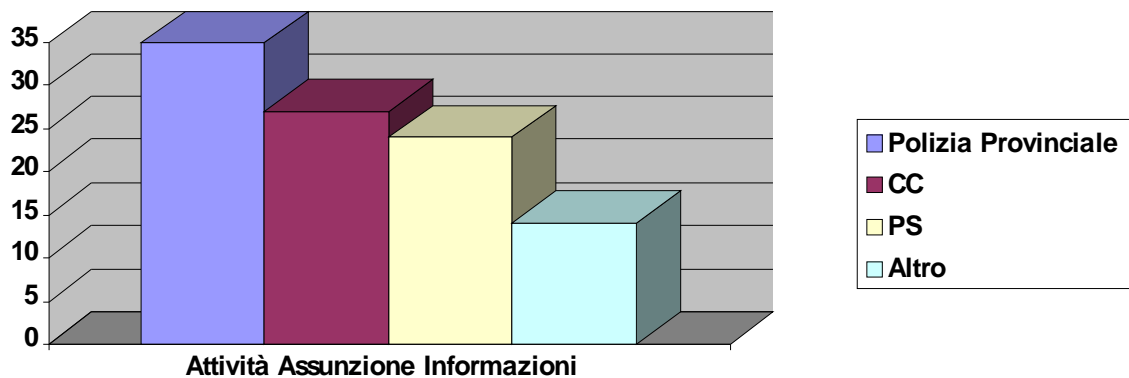
E' prevista la procedura relativa all'art.163 D.Lgs.112/98 nella maggior parte dei casi.

Riguardo le GGV: solo la metà delle Province Italiane è dotata di Regolamento Provinciale di riconoscimento; la metà delle Province, inoltre, ancora non è dotata di personale volontario, quelle che, invece, ne sono dotate hanno in media di 190 GGV/Provincia, di cui quasi nessuna convenzionata.



Per quanto attiene il grado di integrazione tra Polizia Provinciale e GGV è stato rilevato, nella maggioranza dei casi, un buon livello di collaborazione tramite l'attuazione di servizi congiunti, di supporto e programmati.

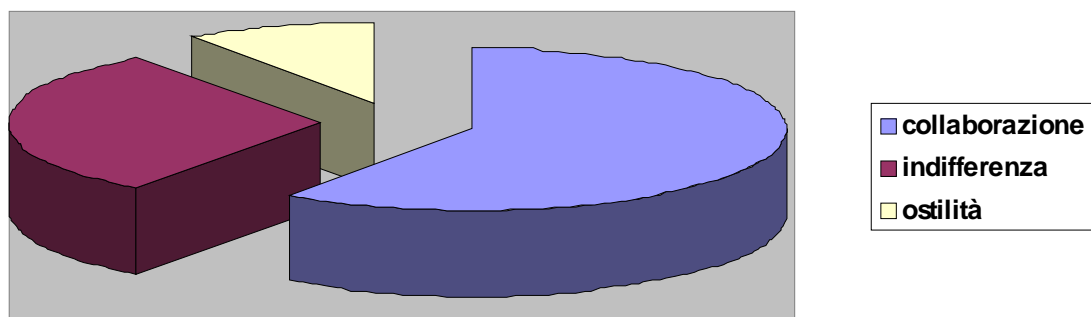
L'attività di assunzione di informazioni nella maggior parte dei casi è delegata a CC e PS, anche se, in molte Province, soprattutto nel Nord Italia, questa funzione è svolta autonomamente.



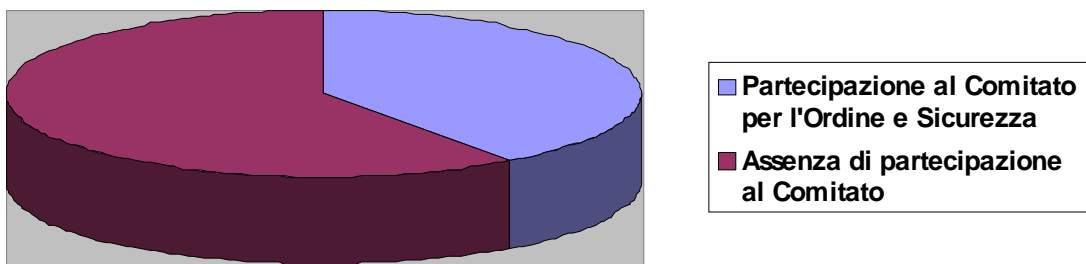
Circa la metà dei Corpi o Servizi svolge attività di educazione scolastica soprattutto in materia ambientale ma solo in rari casi avvalendosi del supporto delle GGV.

Rapporti all'interno dell'Ente di appartenenza

A fronte di una discreta qualità dei rapporti con l'Ente di appartenenza che è stata rilevata nel Nord del Paese, si constata nelle Province del Sud Italia una sostanziale indifferenza.



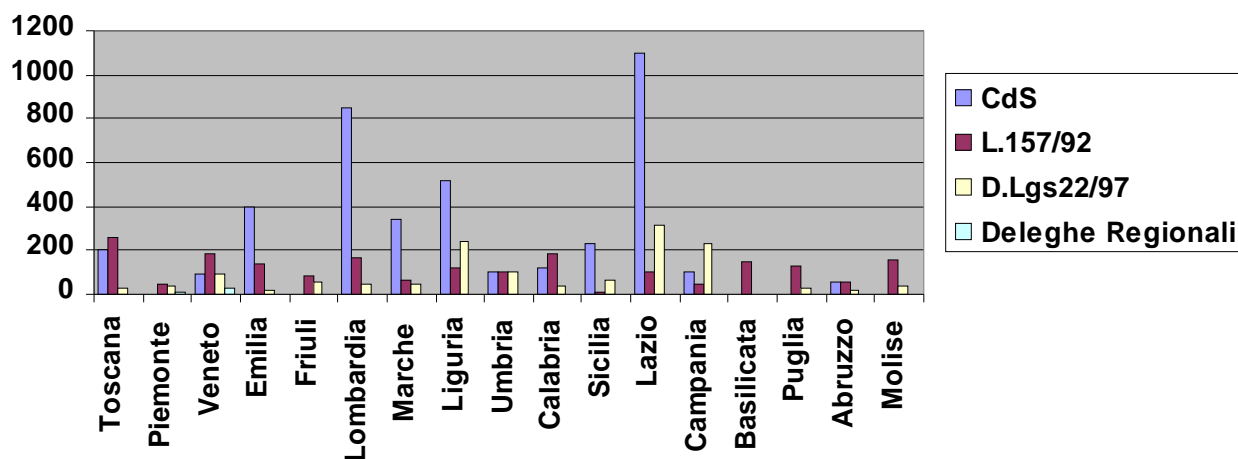
Partecipazione al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza



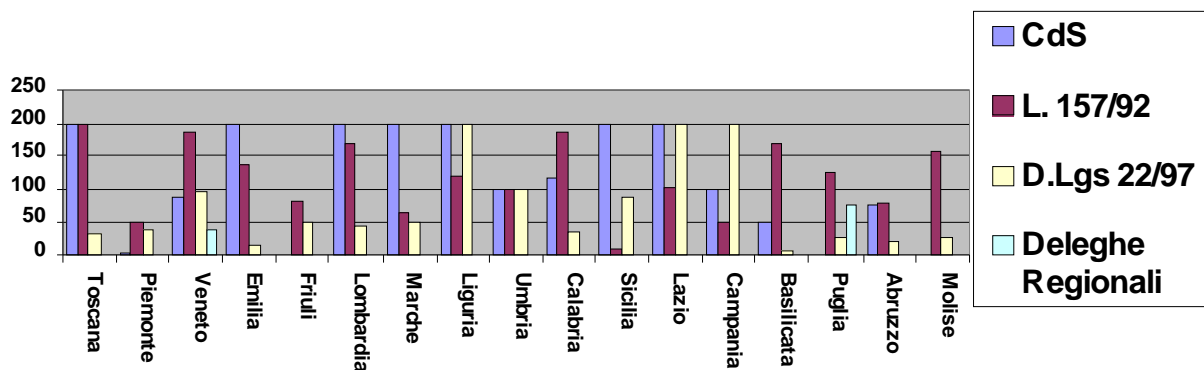
Verbali contestati dalla Polizia Provinciale

Pur rilevando che il numero dei verbali differisce sensibilmente a seconda della vastità territoriale e della entità del personale a disposizione del Corpo o Servizio, si può elaborare una media annuale di: 296 verbali redatti per infrazioni al CdS, 118 verbali nei confronti delle violazioni

alla Legge 157/92, 90 per violazioni al D.Lgs 22/97 ed una piccola parte per le infrazioni commesse nelle materie discendenti dalle singole deleghe regionali.



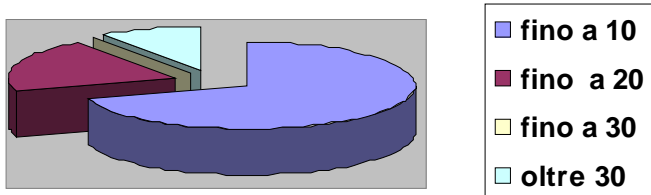
Ingrandimento dei dati da 0 a 200



Nei grafici mancano i dati di tre Regioni, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Sardegna, poiché sprovviste di Corpi o Servizi di Polizia Provinciale.

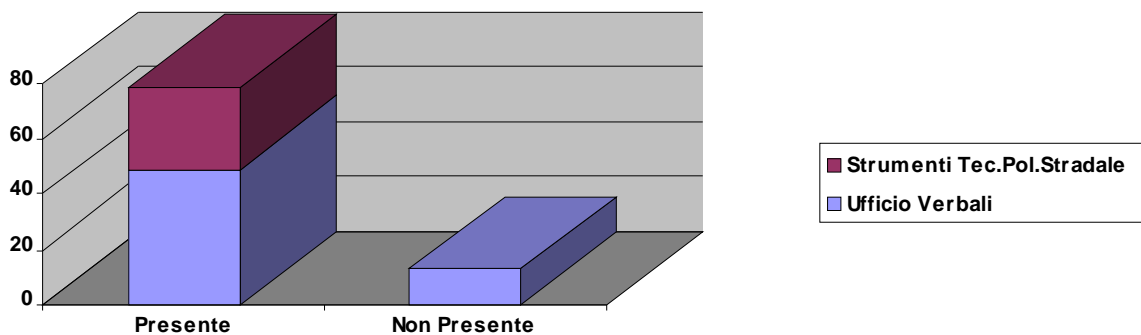
Veicoli a disposizione

In media il numero dei veicoli a disposizione oscilla tra le 10 e le 20 unità, essendo compresa in tali cifre sia la dotazione di fuoristrada sia quella di autovetture 4x4 sia quella dei mezzi acquatici, in molti casi presenti.



Contro una quasi univoca presenza nel Nord Italia di un ufficio verbali all'interno della propria struttura, si ravvisa nel Sud Italia una quasi totale assenza, mentre non si rilevano divergenze tra Nord e Sud per quanto riguarda la dotazione di strumenti tecnici di polizia stradale che risultano carenti in quasi tutte le Polizie Provinciali d'Italia.

Ufficio Verbali e Strumenti Tecnici di Polizia Stradale



CONCLUSIONE

Sarà comunque opportuno effettuare un'attività di omogeneizzazione delle strutture di Polizia Provinciale in modo di superare la frammentazione organizzativa presente nelle province, tra le quali vi sono enormi difformità.

Oltre la metà delle strutture è organizzato in strutture gerarchiche di vigilanza i cui operatori spesso sono divisi tra i servizi dell'Ente secondo le materie di intervento.

A tale riguardo sarà necessario che l'UPI, tramite la Consulta per la Polizia Provinciale, svolga una attenta attività di pressione perché gli Enti diano luogo ad una massiccia attività di riorganizzazione per la creazione di Corpi di Polizia Provinciale, nei quali ricomprendere tutte le figure che svolgono attività di vigilanza all'interno delle Province.

Oltre alla creazione dei Corpi occorre che questi siano dotati di piena autonomia operativa, mediante l'attribuzione della qualifica apicale dei Comandanti, i quali dovranno rispondere solo al Capo dell'Amministrazione da cui dipendono, o all'Assessore eventualmente delegato da esso.

E' comunque evidente la necessità che l'UPI intervenga per individuare un ruolo autonomo della Polizia Locale che non vada a confondersi con le funzioni delle altre Forze di Polizia dello Stato, individuando con chiarezza le qualifiche da attribuire alla Polizia Locale, nonché le garanzie e le tutele assicurative e assistenziali in sintonia con le altre Forze di Polizia.

E' opportuno, infatti, che ciascuno svolga le attività che gli sono attribuite dalla vigente normativa, senza confusione di ruoli o sovrapposizioni.

Molto spesso, nel passato, l'attività di collaborazione è stata interpretata come sussidiarietà o surrogazione di funzioni altrui.

In tale senso deve essere opportunamente dichiarato che le attività contro la criminalità e le attività di ordine pubblico sono di competenza esclusiva dello Stato e pertanto le conseguenti azioni di controllo devono essere svolte, senza confusione di ruoli, dalla Polizia dello Stato, il cui personale è opportunamente addestrato e preparato per svolgere tali attività. Ciò non vuol dire che la Polizia Locale non debba assicurare l'ordinato svolgimento della civile convivenza e concorrere alla sicurezza dei cittadini, tramite un attento controllo del territorio, garantendo rispetto delle normative che tutelano il territorio.

Nel futuro sarà quindi necessario individuare, tramite un'apposita legge nazionale, le funzioni della Polizia Locale, intendendo con tale termine accumunare la Polizia Municipale e Provinciale. In particolare alla Polizia locale devono essere attribuite in via esclusiva le competenze di Polizia Amministrativa per le materie di competenza dell'Ente di appartenenza, instaurando in tal modo un rapporto di controllo collaborativo con l'Autorità Amministrativa, nettamente diverso dal ruolo repressivo assunto dalla Polizia Giudiziaria.

Durante tale percorso sarà anche necessario tenere conto delle modifiche apportate al Titolo V della Costituzione, le competenze in materia di Polizia Amministrativa e Polizia Locale sono state affidate alle Regioni.

Tuttavia per quanto attiene le funzioni di P.G. e P.S., stante l'incompetenza delle regioni in tali materie, è necessario che si intervenga con apposita legge nazionale al fine di garantire omogeneità in campo nazionale.

Tale legge può essere individuata nella proposta di legge redatta dall'ANCI, UPI, Conferenza di Regioni e dei Presidenti delle Regioni, la quale più di altre si avvicina alle necessità della Polizia Locale, prevedendo una sostanziale parificazione tra la Polizia Municipale e la Polizia Provinciale, anche attraverso l'inserimento di alcune modifiche ritenute irrinunciabili per la Polizia Provinciale.